



Così incomincia la marcia dell'esodo, l'attraversamento del deserto, proprio con questo memoriale della pasqua, oramai questo dice la risorsa con cui potercela fare in questa avventura della fede, in questo esodo. Questa sarebbe rimasta per tutti risorsa, lo è per noi, per la chiesa tutta, nel suo cammino lungo la storia, anzi, senza i confini che all'inizio un poco limitavano la possibilità di parteciparvi. Abbiamo sentito come straniero e ospite siano persone non immediatamente introducibili alla celebrazione del memoriale della pasqua, dopo questi confini il Signore avrebbe aiutato a superarli lentamente, però questo memoriale della pasqua sarebbe

rimasta la risorsa di tutti. Quando pregavamo poco fa: "Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore", ci era naturale pensare a questo, alla generazione futura, e continuiamo a dirlo alle generazioni future le meraviglie del Signore, conduce lungo l'esodo della storia e del tempo. E questo brano sempre nella parte iniziale del vangelo di Luca, brano che dice l'immediato inizio, che si concede all'insieme dei luoghi e delle persone, da parte di Gesù, sentiamo una ressa di persone che da tutte le parte cerca di incontrarlo ed è proprio attorno ad un lago, a pescatori e alle loro barche che inizia questo annuncio singolare della parola del Signore. E oggi, certo, riascoltare quelle espressioni intercorse tra Simone e Gesù, come non faticiamo a riconoscere alcune di quelle parole che sarebbero rimaste profondamente scolpite nel cuore dei discepoli del Signore. Da quel inaspettato 'prendi il largo', inaspettato perché una notte faticosa senza prendere nulla, un pescatore non si sarebbe mai permesso di ripartire lungo il giorno, lungo il giorno si preparano le reti per la pesca successiva. Ma a dire questo è Gesù e Pietro sente l'esigenza di consegnare prima la fatica sua e dei suoi amici: 'Abbiamo lavorato tutta notte e non abbiamo preso nulla, Signore'. Vi si consegna nella sua povertà e nella sua semplicità, ma sulla tua parola getterò le reti. Ecco, è inizio del ministero di Gesù, ma è anche inizio del cammino della fede dei discepoli, è proprio inizio, questa è una pagina di esordio che sembra continuamente sollecitare il cammino della chiesa. Come mi sembra bello che stamattina riascoltiamo questo vangelo proprio nella memoria di papa Paolo VI, in fondo quel prendere il largo, quel gettare le reti, quell'affidarsi nella fede al Signore, sono stati convinzioni profonde della sua vita, del suo ministero di credente, poi di vescovo nostro e poi di successore di Pietro, come ci ha aiutato ad amarla fino in fondo questa barca della chiesa, così fragile, così esposta a delusioni o a doni impensati, così esposta ai venti che possono esserci in un attraversamento del lago. Ma il prendere il largo è stato il respiro con cui ha dato e ha portato a compimento l'avventura del Concilio nonostante le tantissime remore che aveva incontrato perché si arrestasse, sembrava essere un cammino troppo pericoloso per la chiesa, invece è andato al largo e sulla parola del Signore ha educato a confidare. Oggi è dono grande sentirlo vicino alla nostra preghiera, ed è nella memoria di lui e della sua fede che rinnoviamo quell'eucarestia memoriale e sorgente di vita del cammino del popolo di Dio, il nostro cammino di oggi.

30.05.2016

SETTIMANA DELLA II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

LUNEDÌ

LETTURA

Letture del libro dell'Esodo 12, 43-51

In quei giorni. Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Questo è il rito della Pasqua: nessuno straniero ne deve mangiare.

Quanto a ogni schiavo acquistato con denaro, lo circonciderai e allora ne potrà mangiare.

L'ospite e il mercenario non ne mangeranno.

In una sola casa si mangerà: non ne porterai la carne fuori di casa; non ne spezzerete alcun osso.

Tutta la comunità d'Israele la celebrerà. Se un forestiero soggiorna presso di te e vuol celebrare la Pasqua del Signore, sia circonciso ogni maschio della sua famiglia: allora potrà accostarsi per celebrarla e sarà come un nativo della terra. Ma non ne mangi nessuno che non sia circonciso.

Vi sarà una sola legge per il nativo e per il forestiero che soggiorna in mezzo a voi».

Tutti gli Israeliti fecero così; come il Signore aveva ordinato a Mosè e ad Aronne, in tal modo operarono.

Proprio in quel giorno il Signore fece uscire gli Israeliti dalla terra d'Egitto, ordinati secondo le loro schiere.

SALMO

Sal 77 (78)

® *Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore.*

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto ai nostri figli,
raccontando alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti del Signore
e le meraviglie che egli ha compiuto. ®

Ha stabilito un insegnamento in Giacobbe,
ha posto una legge in Israele,
che ha comandato ai nostri padri
di far conoscere ai loro figli,
perché la conosca la generazione futura,
i figli che nasceranno. ®

Essi poi si alzeranno a raccontarlo ai loro figli,
perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma custodiscano i suoi comandi. ®

Cose meravigliose aveva fatto davanti ai loro padri
nel paese d'Egitto, nella regione di Tanis.
Divise il mare e li fece passare,
e fermò le acque come un argine.
Fece partire come pecore il suo popolo
e li condusse come greggi nel deserto. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 5, 1-6

In quel tempo. Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, il Signore Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.
Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.